

★ **MARIA NEI FATTI** ★

A tu per tu con chi continua a tornare



SPECIALE
11 febbraio

Oltre cinque milioni di pellegrini da tutto il mondo. Questo è il popolo di Maria che ogni anno raggiunge la grotta di Massabielle a Lourdes, il luogo in cui per la prima volta l'11 febbraio di 162 anni fa Nostra Signora apparve all'adolescente Bernadette Soubirous, oggi santa. Una moltitudine, quella che converge qui, silenziosa e orante, fatta di nomi, volti, storie, bagagli pesanti e sorrisi leggeri, cuori afflitti e lacrime di ritrovata pace. Uomini, donne, bambini che raggiungono Lourdes per chiamata. Sì, perché dietro l'invito di un amico, un desiderio dell'anima, un pellegrinaggio fatto per spirito di volontariato si cela la chiamata della Mamma celeste che vuole tutti i figli a sé. Tra questi ci sono Annalisa, Gabriele, Carmen, Rossella, Nicola che abbiamo incontrato per conoscere in che modo Lourdes ha contribuito a trasformare le loro esistenze.

**«SÌ, NOSTRA
SIGNORA
DI LOURDES
TI CAMBIA
LA VITA»**



**ANNALISA
FIORDA**

L'AMICA DI FRIZZI. Annalisa Fiorda è una ragazza di 17 anni, volto della Giornata Nazionale Unitalsi 2015 insieme con l'indimenticato testimonial Fabrizio Frizzi. Vive alle porte di Roma, ad Anzio, e frequenta il quarto anno dell'Istituto tecnico informatico di Nettuno. Nata prematura e abbandonata dalla madre naturale dopo i pareri poco ottimisti dei medici, Annalisa viene accolta da Elena e Claudio e grazie al loro amore combatte per restare in vita. Arriva a Lourdes nel 2013, all'età di undici anni, ma il desiderio di raggiungere la Madonna covava in lei praticamente da sempre. «A due anni

A lato, un'immagine gioiosa di Annalisa Fiorda, 17 anni, che apre la nostra raccolta di testimonianze tra chi si è sentito rinascere nella grotta di Massabielle, dove l'11 febbraio 1858 l'Immacolata Concezione apparve a Bernadette.

DAVID COOPER/ALAMY/PIRELLA



dove la Vergine apparve a Bernadette Soubirous

Annalisa nella grotta ne ha sentito l'abbraccio (e ora da Lei trae la forza per vincere la malattia), Gabriele la chiamata al sacerdozio, in Carmen si è accesa la certezza che siamo tutti fratelli, in Rossella, invece, la gioia di aiutare chi soffre. Storie e voci di chi è "rinato" dopo l'impatto col santuario francese. «Questo è un luogo che restituisce a tutti la dignità di figli di Dio, facendone avvertire l'amore», spiega padre Ventriglia, oblato dell'Immacolata che vi esercita il proprio ministero

Pollegrini davanti alla grotta di Lourdes, dove tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858, la «Bella Signora» apparve 18 volte alla quattordicenne Bernadette Soubirous. Ogni anno sono circa 5 milioni i devoti che si ritrovano qui. L'11 febbraio ricorre anche la ventitreesima Giornata mondiale del malato.



**MARIA NEI FATTI****SPECIALE**
11 febbraio

Dall'album di Annalisa un'immagine che le è molto cara: lei a Lourdes con Fabrizio Frizzi (1958-2018) in un pellegrinaggio Unitalsi di 4 anni fa.

ANNALISA FIORDA**GABRIELE SERAFICA**

Don Gabriele Serafica, 28 anni, nella grotta dove ha sentito la chiamata vocazionale, e a destra con l'arcivescovo di Catania, Salvatore Gristina, 73, lo scorso 17 maggio, giorno della sua ordinazione. Nell'altra pagina, don Gabriele (a destra) con un confratello a Lourdes.

ho avuto una forte convulsione e tutto ad un tratto ho percepito un forte calore, come fosse l'abbraccio di una mamma. Credo che Maria mi abbia salvato. Per cui da sempre ho sentito il desiderio di raggiungere Lourdes, andare ai piedi della Madonna e dirle grazie». Non c'è desiderio buono che la Mamma celeste non accoglie, le vie che usa per realizzare gli stessi però sono inimmaginabili. «Sono stata invitata negli studi di Tv2000», ricorda Annalisa, «e ho pubblicamente espresso il desiderio di raggiungere la Madonnina. Finita la diretta c'è stato un fiume di amore che mi ha travolto. I telespettatori, infatti, hanno iniziato dal nulla a inviare donazioni, una colletta per sostenere le spese del mio viaggio. E così sono partita». Quel viaggio è ancora nella voce e negli occhi di Annalisa, come fosse successo ieri. «Trovarmi nel luogo dove Maria è apparsa è stato un momento indescrivibile,

un tempo che non dimenticherò mai. Io ho un rapporto direi quasi fisico con la Madonna. Spesso è come se percepissi il suo abbraccio e ai piedi della grotta, quando ho baciato le pietre, l'ho sentita ancora di più». Un'esperienza indelebile, dunque, che ha accresciuto il legame di Annalisa con la Vergine: «Maria è una presenza costante nella mia giornata. È la persona cui mi rivolgo nei momenti di sconforto, ma anche quella a cui racconto le cose belle che mi succedono. È la mamma che non mi abbandona mai. E proprio in questi giorni mi sento di ringraziarla più di sempre perché ha esaudito il mio desiderio più grande, avere un fratellino. Da alcuni anni la mia famiglia si prende cura di un bambino bielorusso che ci raggiunge solo per Natale e durante l'estate. A breve avverrà l'adozione e io non vedo l'ora. Ho sperato e aspettato tantissimo e alla fine questa mia preghiera è stata esaudita».



PRETE NOVELLO. Gabriele Serafica è un giovane di 28 anni originario di Nicolosi, paesino alle pendici dell'Etna. Il 19 maggio 2019 ha coronato il desiderio di una vita, diventare sacerdote e oggi svolge il suo ministero di vicario parrocchiale nella chiesa di Santa Maria del Carmelo a Catania. Una vocazione, quella di Gabriele, che ha trovato le conferme che cercava a Lourdes, sotto lo sguardo di Maria. «Era il 2008», confida il novello sacerdote, «facevo l'ultimo anno delle scuole superiori e contemporaneamente con il mio padre spirituale facevo un percorso di discernimento vocazionale. L'esperienza di Lourdes mi toccò particolarmente, fu la spinta decisiva per intraprendere la

**CARMEN VALENDINO**

Carmen Valentino, 43, in un recente viaggio a Lourdes e, a lato, davanti alla grotta con la divisa di dama dell'Unitalsi. Era ragazza quando partì per la sua prima missione: accompagnare e assistere a Lourdes sacerdoti ammalati della sua diocesi.



LA DAMA PROF. Carmen Valentino è un'insegnante di 43 anni, di Margherita di Savoia (BT). La sua prima volta a Lourdes è stata nel 1991. Aveva poco meno di 16 anni e, su invito dei suoi genitori, ha risposto sì alla proposta di accompagnare e assistere i sacerdoti ammalati della sua diocesi. È stato un amore a prima vista. «Lourdes è un luogo speciale. Non ho avuto la sensazione di essere in una città colma di ammalati, eravamo tutti uguali, figli ai piedi di un'unica Madre. E, nel dire questo, non mi riferisco alla statua. C'è una presenza di Maria che va oltre l'impatto visivo della statua. Mi ricordo che per un periodo, negli anni '90, per via di un restauro, la nicchia ricavata nella grotta era vuota. Mancava il riferimento visivo, ma cambiava poco. Lì

strada verso il sacerdozio». Gli chiediamo quando e come ha avvertito dentro la chiamata a lasciare tutto per servire la Chiesa e lui ci regala un'immagine: «Mi ricordo che assistevo un'anziana in carrozzina. Era vedova e senza figli, sola al mondo e disabile, eppure i suoi occhi erano felici, molto più di quelli miei, tormentati come tutti gli adolescenti. Mi domandavo: perché pur non avendo niente, l'unica cosa che emana questa donna è gioia? Il Signore è stato generoso con me, fin da quand'ero piccolo mi ha fatto dono di tutto, proprio tutto, non mi ha mai fatto mancare nulla. A Lourdes invece ho sperimentato cosa volesse dire la mancanza di qualcosa, cosa volesse dire ammalato,

solo, abbandonato e allo stesso tempo pieno e felice. È così dunque che ho capito che la mia vita non andava sprecata, ma donata per gli altri. Da lì il forte desiderio di donarmi tutto al Signore». Nell'incarnare ogni giorno il suo ministero sacerdotale il pensiero di don Gabriele va a Maria, lampada per i suoi passi: «Alla sua scuola imparo a rinnovare continuamente il mio "Eccomi". In questi anni di seminario e oggi da sacerdote porto con me una frase che mi ha accompagnato e che ho scelto di apporre nel ricordino della mia ordinazione. Sono le parole del Vangelo di Luca, le parole di Maria: "Ecco, sono la serva del Signore. Avvenga di me secondo la tua Parola"».





Maria è veramente passata e questo si avverte fortissimo ancora oggi». Oggi sono ventuno le volte in cui Carmen ha raggiunto Lourdes. Dal 2008 con l'Unitalsi, dopo un'assenza di 8 anni: «Ho perso i contatti con Lourdes nel 2000 e otto anni dopo la Madonna per vie invisibili e sconosciute mi ha richiamato a sé. Avevo perso un carissimo amico e io con la mia comitiva avevamo preferito fare una colletta da devolvere alla famiglia. Loro ci chiesero di offrire questi soldi all'Unitalsi, e da quel momento senza averlo mai messo in conto, mi sono ritrovata dentro l'associazione e di nuovo a casa, a Lourdes».

Oggi Carmen è un'animatrice dell'Unitalsi. Il compito dell'animatore è accompagnare i pellegrini in un percorso spirituale che li introduce a fondo nel messaggio di Lourdes e nella conoscenza della vita di santa Bernadette: «È un'esperienza meravigliosa: sei testimone di veri miracoli. Ogni volta incontro cuori chiusi, arroccati nella sofferenza, appesantiti dalla vita che davanti a Maria iniziano a piangere, a sciogliersi e quel dolore amaro, piano piano, diventa dolce. Questo mi ha aiutato tanto. Nessuno è esonerato dalla sofferenza, neppure noi volontari Unitalsi, ma grazie al modo in cui ho visto tanti uomini e donne farsi carico del proprio dolore, sono riuscita ad accettare le mie fatiche, la mia croce. Anch'io ho chiesto a Maria: "Perché a me?", ma non mi sono mai arrabbiata, né ho "battuto cassa" per il volontariato di questi anni. Sono convinta che c'è un progetto su ognuno di noi e Lourdes è la palestra che ci aiuta ad accogliere le prove della vita».

**ROSSELLA ANNALORO**

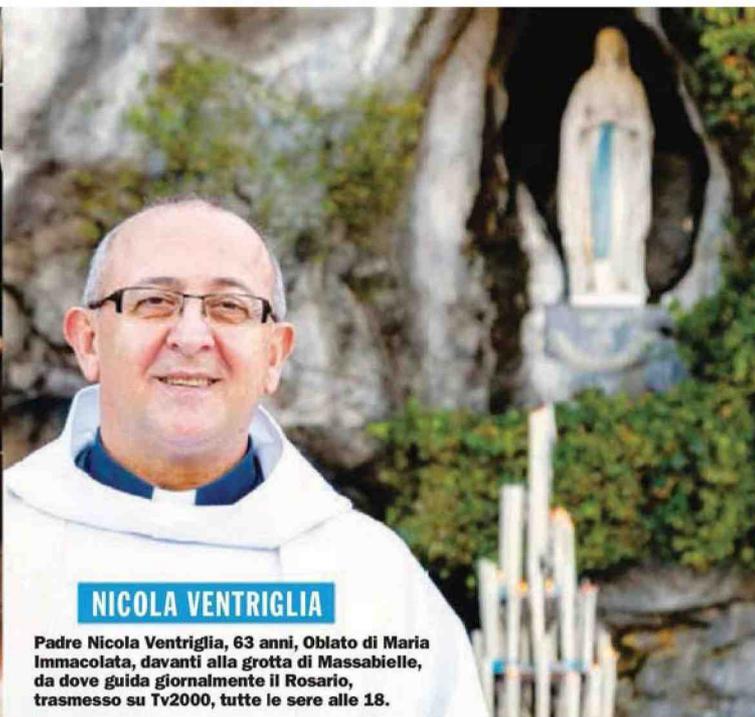
Sotto, un primo piano di Rossella Annaloro, 37 anni, a Lourdes con la divisa dell'Oftal. Sopra, Rossella, prima a sinistra, aiuta con altri volontari gli ammalati all'arrivo nel santuario francese.

**EDUCATRICE BRIANZOLA.**

Rossella Annaloro è originaria di Desio, nel cuore della Brianza, ha 37 anni ed è un'educatrice professionale presso la Comunità Mamma bambino. Lavora ormai da sei anni e deve questo lavoro proprio all'esperienza maturata con l'Oftal e ai quasi venti pellegrinaggi fatti a Lourdes. «Quando avevo 16 anni, il nostro parroco, volontario Oftal, ha proposto al mio gruppo giovani un'esperienza di servizio e pellegrinaggio a Lourdes. Frequentavo il liceo e non avevo chiaro in mente cosa avrei voluto fare nella vita. Accompagnare gli ammalati mi è stato d'ispirazione, ho scoperto in questo modo la mia vera vocazione e oggi l'assistenza è diventata parte non solo del mio impegno in Oftal ma la mia professione, la mia quotidianità».



Ai piedi della Vergine, Rossella ha scoperto la sua vera vocazione e ha reso saldo il suo rapporto con Dio. «Sono cresciuta in oratorio, quindi sin da piccola ho frequentato la Chiesa e i sacramenti. Lourdes però è stata decisiva per la mia vita spirituale. Vedere tanti ammalati che a fatica baciano i sassi della Grotta e che piuttosto che maledire, benedicono Dio e la vita che hanno, mi ha fatto maturare nella fede. Sono rimasta salda davanti alla perdita di mia madre e a tutte le situazioni difficili che ho vissuto». Decisiva nella vita di Rossella la presenza costante di Maria: «C'è sempre stata quando ho scelto chi diventare da grande, quando abbiamo vissuto in casa la malattia di mia madre. Maria è la madre che non mi ha abbandonata mai».

**NICOLA VENTRIGLIA**

Padre Nicola Ventriglia, 63 anni, Oblato di Maria Immacolata, davanti alla grotta di Massabielle, da dove guida giornalmente il Rosario, trasmesso su Tv2000, tutte le sere alle 18.

L'OBLATO DI MARIA. È un missionario dei Padri Oblati di Maria Immacolata, ha 63 anni e vive a Lourdes dal 2012. «Svolgere il mio ministero sacerdotale nella città di Maria è una grazia. Non avevo chiesto di venire a Lourdes. Mi occupavo di missioni internazionali e un giorno sono stato convocato dai miei superiori che mi indicano di andare. Ho pensato subito: Chissà cosa si sta inventando la Madonna? Ho sentito che non era solo una volontà dei superiori, ma una decisione sua, come se dopo tanto girovagare mi chiedesse di fermarmi alla sua casa per stare insieme, per farmi sentire il suo amore di mamma, per crescere come uomo e come sacerdote sotto il suo manto». In questi sei anni di ministero padre Nicola è stato testimone della grazia di Dio e di numerosi miracoli: «Lourdes è il luogo della grazia. Maria appare a Bernardette perché vuole renderla felice. Allo stesso modo chi viene qui a Lourdes cerca consciamente o inconsciamente la felicità e la trova. In tantissimi mi dicono: Padre, non voglio più andare via e tornano a casa con

un'altra luce. Spesso non cambiano le situazioni di sofferenza, cambia il modo di guardare la sofferenza. Lourdes ha una vocazione precisa e ce lo svela Bernardette quando parlando di Maria dice: Questa Signora mi fa sentire importante, mi dà pace e serenità, mi dà quella dignità che nessuno riesce a darmi. A Lourdes si riscopre la dignità dei figli di Dio, amati nonostante tutto, nonostante il peccato e le debolezze». Padre Nicola trascorre le sue giornate incontrando i pellegrini e la sera alle 18 recita il Rosario alla Grotta di Massabielle che supera i confini di Lourdes, arrivando attraverso Tv2000 nelle case di milioni di italiani. «Sono indegnamente la punta di un iceberg. Ogni giorno quando inizio la preghiera sento alle mie spalle il popolo di Maria e so di essere il sacerdote che prega a nome di questo popolo. Riceviamo costantemente e-mail e telefonate di persone che chiedono grazie alla Madonna e tutti i giorni vado alla Grotta con questo bagaglio pieno di storie e persone che svuotano sull'altare e lo affido a Maria e Gesù».

Giuseppe Cutrona